

# LE COSTE E LE ISOLE DELLA DALMAZIA

Viaggio attraverso la Croazia, il Montenegro e la Bosnia-Erzegovina

di Paolo Castellani



**I**l secondo viaggio all'estero dell'AGM del 2007 è iniziato la prima domenica d'estate, sotto i buoni auspici di un clima caldo e di un cielo azzurro, completati da un'autostrada senza camion e libera di traffico, che ci ha permesso di giungere già all'ora di pranzo alla prima meta del viaggio: **l'Isola di Krk**.

La prima isola croata ci ha mostrato subito le coste e il mare di tutta la sponda orientale dell'Adriatico: grandi massi calcarei, brulli verso la terraferma e verdeggianti di pinete e macchia mediterranea sul lato del mare aperto, con acque ovunque trasparenti e bellissime e con affascinanti centri storici, dove l'impronta di Venezia è sempre ben presente.

Il mare a Krk





Baska



Il paese omonimo è stata una scoperta eccezionale, affacciato ovunque sul mare che gira intorno al centro storico, con i vicoli che salgono a scalinate verso la parte alta del paese, dove i campanili delle quattro chiese sono allineati come gli alberi di un veliero.

Dopo un bagno rinfrescante nel mare di **Baska**, sulla spiaggia di fronte al nostro confortevole albergo, abbiamo raggiunto il centro di Krk, con un'animazione estremamente vivace tra le strette vie del borgo storico, che specie al calar della sera ci ha mostrato scorci di alta suggestione.

La mattina successiva siamo partiti di buon ora da Baska per imbarcarci sul traghetto diretto a Lopar, sull'**isola di Rab**.

La traversata su acque calme e limpide è stata splendida, serpeggiando tra isole disabitate e scogli rocciosi, sfiorando un faro illuminato dal sole basso, ma già fortissimo e raggiungendo dopo un'ora e un quarto di traversata la meravigliosa isola di Rab.

Una nuova, breve traversata, ci ha ricondotto sulla costa dalmata al grazioso paese di Jablanac e da lì una strada spettacolare, con scorci di mare che ci hanno invitato ad un tuffo nelle acque cristalline, ci ha condotto prima a Zara (Zadar), con il centro impreziosito da belle chiese e subito dopo all'affascinante Sebenico, con la gemma della cattedrale di S.Giacomo che si affaccia sul mare come una terrazza e da cui erti vicoli conducono fino al castello.

I campanili di Rab





L'arrivo a Trogir ha lasciato tutti a bocca aperta, perchè la bellezza del paese non è descrivibile, il fascino della piccola isola ricoperta da preziosi monumenti di stile veneto e l'animazione del molo, dei vicoli, dei ristoranti e dei mille locali disseminati ovunque, ci hanno riempito di un'eccitante euforia, che a tratti, ma solo a tratti, ci ha fatto dimenticare anche il caldo soffocante.

Per fortuna il nostro piccolo e delizioso albergo possedeva una corte abbastanza fresca e le camere erano dotate di efficientissima aria condizionata.

Ma il giorno dopo la bellezza di Trogir è stata offuscata dal fascino del Palazzo di



Diocleziano a Spalato (Split) e soprattutto da quella gemma meravigliosa che è Dubrovnik.

Per fortuna i segni di una guerra assurda non si vedono da nessuna parte e la città è talmente bella da emozionare!

Dubrovnik





A Dubrovnik



Il ritorno a Dubrovnik è avvenuto nel tardo pomeriggio per sfruttare strategicamente le ore di luce tenue e calda, in modo da poter scattare foto perfette dall'alto delle mura e godere a pieno, nelle ore più belle, il giro di ronda a dominio del mare azzurrissimo su un lato e dei tetti rossi dell'antico centro storico sull'altro. La seconda serata a Dubrovnik è stata talmente

La bellezza di **Dubrovnik** è nel suo impianto urbanistico, è nelle sue mirabili architetture, è nella cerchia possente e spettacolare delle mura intatte, è nel mare fantastico che la circonda, è nell'atmosfera che vi si respira.....

Il secondo giorno del nostro soggiorno a Dubrovnik abbiamo effettuato un'escursione verso sud, innamorandoci immediatamente del paesino di Cavtat e del suo splendido mare, dove nel pomeriggio siamo tornati per un paio d'ore di nuotate in un'acqua cristallina e trasparente.

Poi siamo scesi fino al Montenegro per addentrarci tra le tortuose strade delle Boka Kotorska, cioè il fenomenale fiordo delle Bocche di Cattaro, dove sulle due minuscole isole sono state edificate scenografiche chiese raggiungibili solo con barche.

bella, che tutti noi abbiamo cercato di allungarla più possibile, sperando che essa non finisse mai!

E' così che ci siamo dilungati in una fenomenale cena sul porticciolo, davanti a due tegamate stacolme di gamberi e di calamari e quindi siamo saliti fino alle mura a mare, che abbiamo oltrepassato attraverso un piccolo varco, raggiungendo uno spettacolare locale abbarbicato tra le mura e la scogliera di fronte alla striscia formata dal riflesso della luce della luna piena, in un'ambientazione di struggente suggestione.

Nelle Bocche di Cattaro





Il ponte di Mostar sulla Neretva



Il giorno successivo abbiamo in breve raggiunto e oltrepassato il confine bosniaco e dopo una sosta al santuario di Medugorje, siamo arrivati a Mostar: una delle mete più emozionanti del viaggio, perchè la bellezza davvero notevole del posto e i segni ancora evidenti della guerra, rinforzati dalle immagini raccapriccianti di foto e poster disseminate ovunque, provocano sensazioni forti.

Il ponte di Mostar sulla Neretva e il quartiere che lo circonda sono molto belli e i minareti delle moschee, i piccoli locali dove la gente ha voglia di vivere e il cielo azzurro con spumeggianti nuvolette bianche facevano il resto.

Dopo un lungo percorso siamo tornati in Croazia e abbiamo finito la giornata in uno splendido posto di mare vicino a Spalato di fronte all'Isola di Brac, in un albergo molto bello con camere fenomenali affacciate direttamente sulla spiaggia.

Il giorno successivo abbiamo fatto tutto di un fiato i circa 180 chilometri che ci separavano dal Parco Nazionale di Plitvice, dove abbiamo preso alloggio in un

vecchio albergo proprio dentro il parco e poi... via verso i laghi!

Acqua trasparente, miriadi di pesci, boschi, cascate, passerelle sulle acque verdissime, battelli elettrici che portano da una riva all'altra, passeggiate per sentieri spettacolari, un lago dietro l'altro, per sedici bacini lacustri comunicanti con cascate e torrentelli: insomma una natura dilagante!

La sera dopo cena, tra il silenzio maestoso della natura, qualcuno ha avuto anche il garbo di stappare una bottiglia di spumante per festeggiare il Presidente dell'AGM (era il 29 giugno, festa di S.Pietro e Paolo!).

Il viaggio davvero spettacolare è finito a Plitvice, perchè il penultimo giorno siamo tornati verso il mare: il mare d'Istria a Porec, grazioso centro impreziosito dall'antica Basilica Eufrasiana e l'ultimo giorno, dopo aver tentato di visitare gli affollati centri marinari dell'Istria slovena, abbiamo ripreso la strada verso casa, per la verità agevole e veloce, ma come al solito rattristata da un ritorno indesiderato, soprattutto dopo un viaggio piacevole, che ha prodotto continui momenti di grande suggestione.

